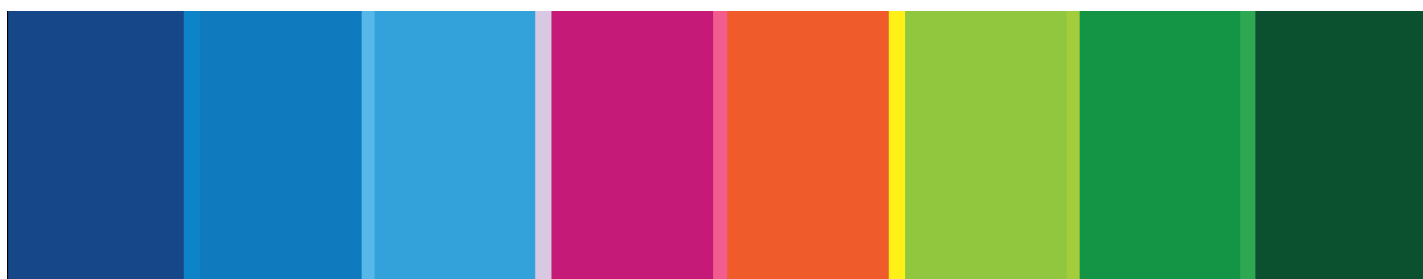


Bozza di linee guida del nuovo Piano sociale regionale



Assetti gestionali e tematici



Piano di zona
dei servizi sociali



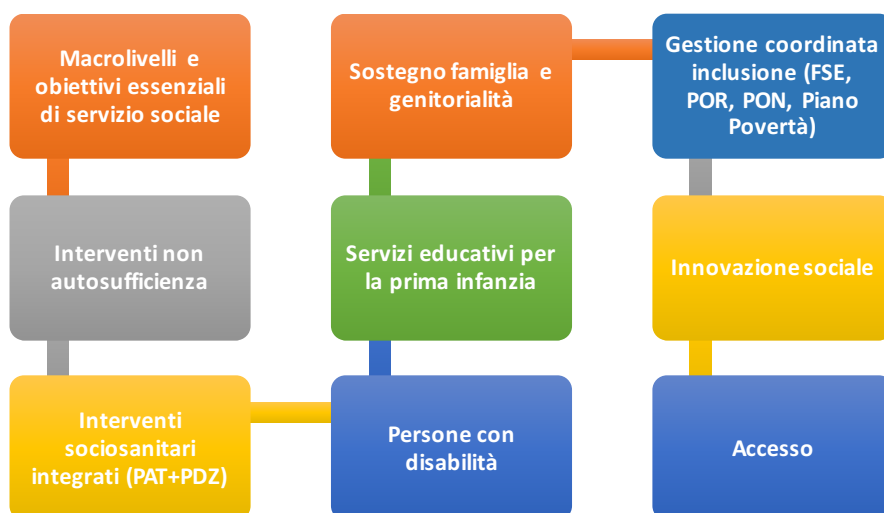
Piano sociale
di ambito distrettuale



3 DIRETTRICI STRATEGICHE DEI PIANI DI AMBITO



Coordinamento della programmazione



Integrazione fra i sistemi

SISTEMA SOCIALE

SISTEMA SANITARIO

PIANO DI AMBITO

PIANO ATTIVITA' TERRITORIALI



Integrazione fra i sistemi INCLUSIONE

SISTEMA SOCIALE

SISTEMA ISTRUZIONE E LAVORO



STRATEGIA SOCIALE

Nel Piano sociale di ambito va definita la strategia generale che si intende perseguire per il miglioramento del benessere sociale del territorio (e non solo per le risposte emergenziali), utilizzando una pluralità di azioni e di risorse dirette e indirette, monetarie e relazionali, pubbliche e private, volontarie e di imprenditoria sociale, tutte orientate verso uno scopo ben definito.

Tecnica di individuare gli obiettivi generali della programmazione sociale, nonché i modi e i mezzi più opportuni per raggiungerli



GLI ASSI TEMATICI E STRATEGICI DEL PIANO SOCIALE DI AMBITO

- AT 1 - Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale;
- AT 2 - Interventi e servizi per la non autosufficienza;
- AT 3 - Strategie per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà;
- AT 4 - Sostegno alla genitorialità e alle famiglie, nuove generazioni, prevenzione e contrasto alla violenza domestica;
- AT 5 – Strategie per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia;
- AT 6 – Strategia per l'invecchiamento attivo;
- AT 7 – Strategia per le persone con disabilità.

Finanziamento integrato del Piano

Finanziamento integrato degli assi tematici dei Piani sociali di ambito distrettuale	FSR Fondo Sociale Regionale	FNPS Fondo Nazionale Politiche Sociali	FNN A Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze	Fondo Vita Indip. (L.R. 57/2012)	Fondo integrazione sociosanitaria	Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia	Fondo per la Famiglia (L.R. 95/95)	Fondo Politiche Giovani	Fondo Centri anti-violenza (L.R. 31/2006)	Fondo Piano nazionale violenza	P.O. FSE Abruzzo Fondo Sociale Europeo	PON "Inclusione sociale"	Fondo Piano Nazionale Povertà	Fondo Sostegno alimentare (L.R. 29/2006)	Fondi FSC Obiettivi di servizio	Fondo Piano sviluppo asilando	Fondo legge "Dopo di noi"	Fondo Sanitario Nazionale
AT 1 – Attuazione degli obiettivi essenziali di servizio sociale	■	■	■															
AT 2 – Interventi e servizi per la non autosufficienza			■	■	■													■
AT 3 – Sostegno famiglie, nuove generazioni, contrasto violenza	■	■				■	■	■	■	■	■	■						■
AT 4 – Strategie per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà	■	■									■	■	■	■				
AT 5 – Strategie per lo sviluppo dei servizi educativi prima infanzia						■	■								■	■		
AT 6 – Strategia per l'invecchiamento attivo	■	■									■							■
AT 7 – Strategia per le persone con disabilità	■	■	■	■							■	■					■	■



GLI OBIETTIVI STRATEGICI (CAMPI DI INTERVENTO)

- Ritardare l'insorgenza della non autosufficienza
- Incremento del tasso di natalità
- Riduzione del tasso relativo all'insorgenza di malattie croniche e invalidanti
- Riduzione del numero dei giovani privi di lavoro
- Diminuzione del numero delle violenze
- Riduzione del numero di famiglie in situazione di povertà e di persone con grave deprivazione
- Rafforzare la rete sociosanitaria di cura e ritardare la progressione delle malattie
- Sviluppare una rete di servizi per la disabilità in grado di avviare l'applicazione della Convenzione ONU in Abruzzo in tutti i suoi aspetti (servizi di cura, lavoro, partecipazione sociale, inclusione, abitazione, vita indipendente, etc.)



IL QUADRO LOGICO DEGLI OBIETTIVI

CAMPI DI INTERVENTO	ASSI TEMATICI	OBIETTIVO	SERVIZI E INTERVENTI	RISULTATI	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
INVECCHIAMENTO PROGRESSIVO DELLA POPOLAZIONE	ASSE 6	Ritardo dell'insorgenza della non autosufficienza	<ul style="list-style-type: none"> - servizi di terapia occupazionale per anziani - servizi di comunità e di vicinato per contrastare il decadimento psicofisico - servizi di attività motoria per la terza età - servizi per una maggiore inclusione degli anziani nel "mondo digitale" 	Favorire un "invecchiamento attivo" della popolazione e prevenire la non autosufficienza	Sviluppo di servizi innovativi e riorientamento delle esperienze di aggregazione verso azioni di <i>active ageing</i>



CAMPI DI INTERVENTO	ASSI TEMATICI	OBIETTIVO	SERVIZI E INTERVENTI	RISULTATI	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
BASSI TASSI DI NATALITÀ	ASSE 3	Incremento del tasso di natalità	<ul style="list-style-type: none"> - incrementare l'offerta di servizi per la prima infanzia - servizi per favorire tempi di lavoro e cure familiari per i genitori - favorire politiche di "utilizzo consapevole" del part time lavorativo - servizi innovativi per il sostegno alla genitorialità e alle famiglie - servizi di comunità e di mutuo aiuto - servizi di facilitazione e supporto per le giovani famiglie immigrate con figli 	Promuovere servizi e interventi di supporto e accompagnamento per le famiglie con bambini, specie nella prima infanzia, e favorire il ricambio di popolazione	Potenziamento di tutti i servizi sociali e sanitari a supporto della maternità e della paternità
	ASSE 4				Adozione di una specifica strategia integrata per l'inversione del tasso di natalità, specie nelle aree interne
					Facilitazione di accesso ai servizi per le giovani coppie immigrate



CAMPI DI INTERVENTO	ASSI TEMATICI	OBIETTIVO	SERVIZI E INTERVENTI	RISULTATI	AZIONI DI MIGLIORAMENTO
AUMENTO DELLE FASCE DI POPOLAZIONE A RISCHIO DI POVERTÀ ED ESCLUSIONE	ASSE 4	Riduzione del numero di famiglie in situazione di povertà e di persone con grave deprivazione	<ul style="list-style-type: none"> - servizi integrati di sostegno al reddito - servizi innovativi per nuclei familiari multiproblematici - servizi di inclusione specifici per adulti con fragilità - servizi di sostegno per famiglie in temporanea difficoltà economica per evitare l'acuirsi delle problematiche - maggiori servizi informativi rispetto alla presenza di servizi di supporto presenti sul territorio - integrazione trasversale con i servizi di volontariato e di comunità al fine di aumentare l'efficacia dell'azione realizzando interventi ad hoc - servizi di mutuo aiuto e di comunità per i minori di famiglie in difficoltà - sviluppare servizi capaci di mettere in atto interventi integrati che pongano al centro la persona e la famiglia a rischio di esclusione - servizi per l'integrazione delle persone di etnia rom - servizi per l'inclusione sociale, sanitaria e abitativa delle persone migranti - interventi di accompagnamento personalizzato per le persone che escono dalla detenzione 	Favorire l'inclusione sociale delle famiglie e delle persone in difficoltà	Disegnare una strategia multidimensionale di contrasto alla povertà ed esclusione, utilizzando tutti gli strumenti finanziari disponibili in sinergia con tutte le realtà territoriali

I MACROLIVELLI DI SERVIZIO SOCIALE

- **ML1) servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale** (Accesso, Presa in carico, Pronto Intervento Sociale);
- **ML2) servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio** (Assistenza domiciliare, Servizi di prossimità);
- **ML3) servizi territoriali a carattere comunitario e servizi per la prima infanzia** (Asili nido e altri servizi per la prima infanzia)
- **ML4) servizi territoriali a carattere residenziale per le fragilità** (Comunità per minori e per persone con fragilità);
- **ML5) misure di inclusione – sostegno al reddito** (Interventi/misure per facilitare inclusione e autonomia).

GLI OBIETTIVI ESSENZIALI DI SERVIZIO

OE1 - ACCESSO

- Rafforzare la cooperazione fra Comuni e ASL per lo sviluppo dei **Punti Unici di Accesso** integrati e diffusi sul territorio, assicurando un'adeguata presenza della componente sociale fra gli operatori del PUA e garantendo una maggiore diffusione e prossimità territoriale con i cittadini, specie nelle aree montane;
- Specializzare il ruolo dei **Segretariati sociali**;
- Regolamentare l'accesso al sistema dei servizi con specifici **regolamenti di accesso**, validi su tutto il territorio di ciascun Ambito distrettuale.

OE 2 - PRESA IN CARICO

- Ridefinire il ruolo e l'assetto ottimale del **Servizio sociale professionale** quale pilastro dell'intero sistema dei servizi e degli interventi sociali locali con compiti attivi di coordinamento dei servizi e di regia dell'erogazione, del monitoraggio e del controllo dei piani individualizzati di intervento;
- Potenziare il ruolo del servizio sociale all'interno delle **Unità di Valutazione Multidimensionale**;
- Ridefinire e rilanciare il ruolo delle **Équipe per le adozioni**.



GLI OBIETTIVI ESSENZIALI DI SERVIZIO

OE 3- PRONTO INTERVENTO SOCIALE

- Organizzare un servizio attivo o attivabile a domanda di **pronto intervento sociale**, in rete con le organizzazioni di contrasto alla povertà e sperimentando forme di istruttoria pubblica e di co-progettazione;
- Favorire il superamento delle emergenze sociali rafforzando la connessione degli interventi del PIS con servizi di inclusione strutturati (OE8).

OE 4 - ASSISTENZA DOMICILIARE

- **Incrementare l'assistenza domiciliare sociale**;
- Sviluppare l'**integrazione dell'assistenza domiciliare socio-assistenziale (attualmente circa 5000 utenti) con l'assistenza domiciliare sanitaria (circa 11000 utenti)** attraverso **piani individualizzati e integrati** di presa in carico e specifici protocolli operativi fra Ambito distrettuale e Distretti;
- Potenziare l'**assistenza domiciliare educativa**.

OE 5 - SERVIZI DI PROSSIMITÀ

- Sperimentare servizi comunitari basati sul "**welfare generativo**" e sul "**welfare relazionale**" in favore di anziani, disabili e famiglie differenziati sia nelle aree interne che nelle aree metropolitane, in forte collaborazione con il terzo settore, anche con l'utilizzo della co-progettazione.



GLI OBIETTIVI ESSENZIALI DI SERVIZIO

OE 6 - ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

- Consolidare la rete degli asili nido esistenti attraverso la riqualificazione dell'offerta e la maggiore flessibilità organizzativa;
- Sviluppare **servizi educativi innovativi**, specie nelle aree montane e interne, per piccoli gruppi di bambini;
- **Riqualificare gli interventi dei centri diurni** socio-aggregativi per minori, disabili e anziani.

OE 7 - COMUNITÀ/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITÀ



- Promuovere lo sviluppo di una **rete di microresidenzialità** di tipo familiare per minori, anziani e disabili, superando i modelli istituzionalizzanti;
- Favorire la fruizione di **servizi diurni sociosanitari** in co-gestione fra Aziende ASL e Ambiti distrettuali.

OE 8 - INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA

- Garantire su tutto il territorio regionale lo sviluppo di misure di sostegno al reddito accompagnate da servizi di inclusione sociale di tipo multidimensionale e globale;
- Assicurare il servizio di trasporto per l'accesso a strutture sociosanitarie e sanitarie per persone con disabilità.



AZIONI DI MIGLIORAMENTO: FAMIGLIA

- 
- Interventi sociosanitari di sostegno genitorialità e nascita, mediazione, contrasto violenza;
 - attivazione di Centri Famiglia integrati;
 - interventi di sostegno economico integrato a servizi di home visiting e di accompagnamento alla nascita per le coppie e per le madri in difficoltà;
 - sviluppo e messa in rete nel Piano sociale di ambito distrettuale dei Centri antiviolenza di cui alla L.R. 31/2006 e dei Consultori familiari;
 - rafforzamento della rete per lo sviluppo dei servizi della prima infanzia (ciclo unico 0-6 anni);
 - previsione di forme più flessibili di accoglienza dei bambini nelle piccole realtà delle aree interne;
 - promozione e incentivazione di forme di auto-organizzazione di servizi fra famiglie, flessibili e di prossimità, per la cura dei bambini, dei disabili e degli anziani, secondo il modello del welfare generativo.
- 

AZIONI DI MIGLIORAMENTO: NUOVE GENERAZIONI

- promuovere il pieno raccordo inter-istituzionale fra le azioni dei Piani sociali di ambito distrettuale e i Piani Triennali dell'Offerta Formativa scolastica;
- interventi a carattere aggregativo, di socializzazione e di organizzazione del tempo libero in favore degli adolescenti;
- sviluppo di interventi multidisciplinari consulenziali (sociali, sanitari, giudiziari e scolastici), in grado di dare risposte integrate di tipo medico-pediatrico, pedagogico, educativo, socio-assistenziale, psicologico e di tutela civile, sociale e legale, ai bambini e agli adolescenti in difficoltà;
- interventi di prevenzione del maltrattamento e di riduzione dell'istituzionalizzazione dei minori;
- azioni di contrasto alla povertà infantile, anche alla luce del previsto "Fondo di contrasto della povertà educativa minorile" di cui all'art. 1, comma 392, della L. 208/2015,;
- interventi per minori stranieri non accompagnati, per bambini di strada italiani e stranieri, per bambini immigrati e di altre etnie, atti a favorire la cura personalizzata di un progetto di vita orientato alla piena integrazione;
- sviluppo di reti e azioni fra gli Ambiti distrettuali, gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni e le autorità giudiziarie minorili, le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari al fine di prevenire il disagio e la devianza adolescenziale.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO: Persone con disabilità

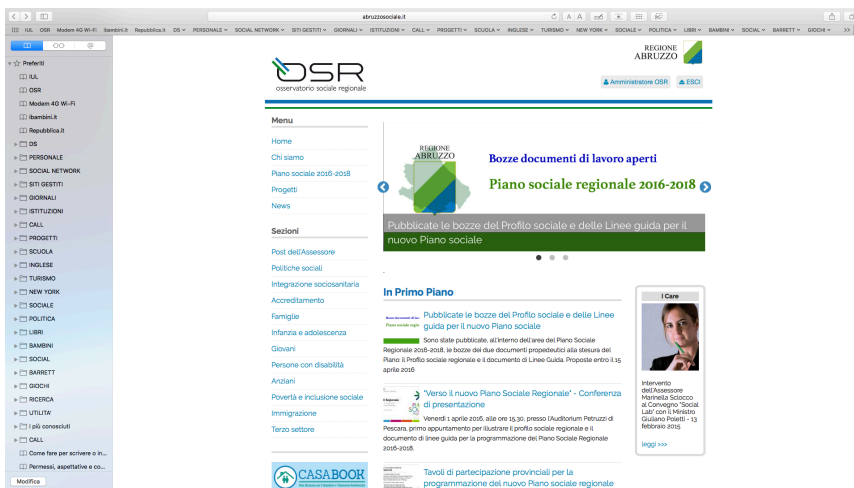
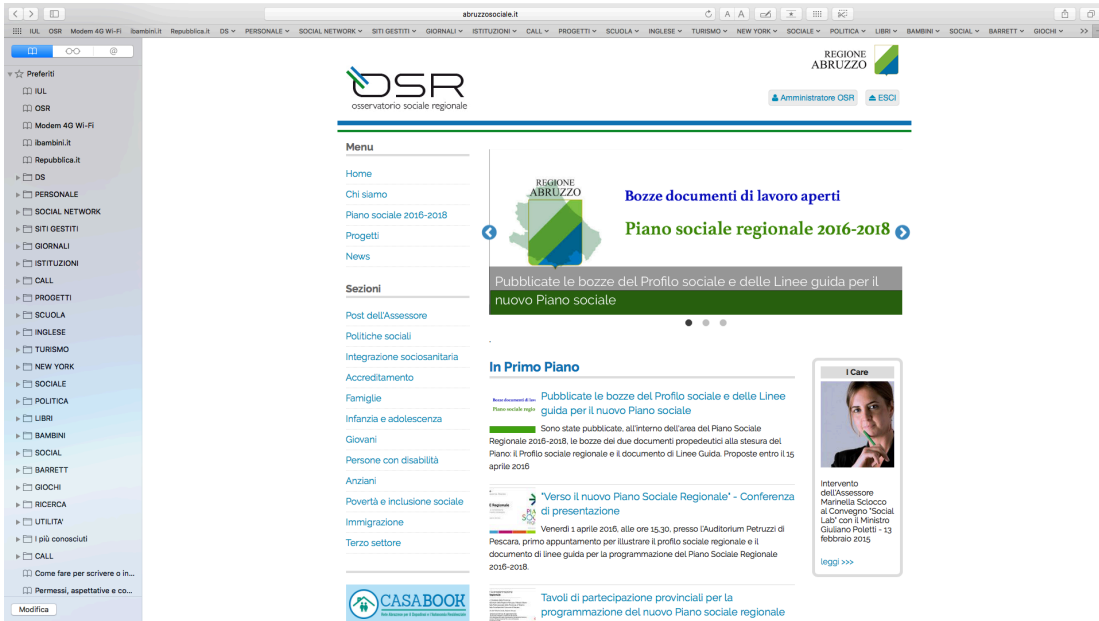
- sviluppo e potenziamento di interventi per **la vita indipendente** di cui alla L.R. 57/2012 e snellimento dell'attuale legislazione per velocizzare il sistema di valutazione ed erogazione dei benefici, riconducendolo agli Ambiti Distrettuali;
- sviluppo di servizi per la **residenzialità di tipo micro e familiari**, secondo il modello del "dopo di noi";
- garanzia della predisposizione e realizzazione dei **progetti ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000**, da parte di tutti i Servizi sociali professionali degli Ambiti distrettuali quale vincolo per l'erogazione delle prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie;
- sviluppo di progetti di **inserimento lavorativo assistito per i disabili**;
- promozione di azioni per l'attuazione di tutti i diritti della persona disabile;
- forme di agevolazione per l'accesso a trasporti, servizi culturali, ricreativi e sportivi e per la diffusione di strumenti tecnologici atti a facilitare la vita indipendente, l'inserimento sociale e professionale;
- garanzia del trasporto da casa verso le istituzioni territoriali;
- sostegno per il superamento delle barriere architettoniche;
- servizi di inclusione sociale per le persone con disagio mentale;
- servizi specialistici ad alta integrazione sociosanitaria per le persone con Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA)

AZIONI DI MIGLIORAMENTO: Invecchiamento attivo

- servizi e interventi semiresidenziali di supporto al mantenimento dell'autonomia;
- servizi ed interventi domiciliari di prevenzione e limitazione dell'ospedalizzazione e dell'inserimento in strutture residenziali;
- potenziamento della gestione integrata dei servizi domiciliari in rete con il Distretto;
- sviluppo di luoghi dell'abitare a misura dell'anziano;
- sostegno all'attività di volontariato e di partecipazione attiva della persona anziana nella comunità locale;
- servizi di aiuto in situazioni di emergenza, quali telesoccorso, pronto intervento sociale, custodi sociali condominiali e di quartiere;
- organizzazione e disciplina del servizio reso dalle assistenti familiari italiane e straniere agli anziani attraverso specifiche azioni a livello di Ambito distrettuale

AZIONI DI MIGLIORAMENTO: Inclusione sociale

- attuazione delle misure contenute nelle *Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta*, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 05.12.2015, e nelle Linee Guida del SIA;
- sviluppo di misure multidimensionali di lungo-termine contro la povertà;
- razionalizzazione e riqualificazione del sistema di accoglienza dei rifugiati sul territorio della Regione Abruzzo;
- piena attuazione della normativa in materia di lotta agli sprechi alimentari nazionale e regionale (L.R. 4/2016);
- sviluppo di un *Patto per l'inclusione sociale e la solidarietà sociale* fra tutti i soggetti istituzionali e il privato sociale;
- sviluppo dei servizi di mediazione culturale e al lavoro per le persone immigrate e revisione della normativa regionale per le persone con cittadinanza non italiana;
- sperimentazione di programmi di housing sociale e di inclusione abitativa per persone colpite da esclusione e per le persone immigrate



L'eclissi della speranza?

di Franco Bompreszi

- **Mai come adesso ci vorrebbe uno scatto d'orgoglio, prepolitico, semplicemente di cittadinanza e di appartenenza, capace di farci riprendere il cammino, in ogni campo.**
- Non è possibile, ragionevolmente, che questo Paese sia completamente a pezzi e soprattutto che la catastrofe stia avvenendo qui e adesso, negli ultimi mesi.
- Una mancanza siderale di memoria, un ripetuto e cinico tentativo di buttare tutto in caciara, sperando che alla fine crolli questo sistema ma non sapendo minimamente chi e come potrebbe davvero ricostruire un futuro civile e democratico...
- Come persone impegnate nella comunicazione, nell'informazione di servizio, nel racconto del welfare che cambia, non possiamo chiamarci fuori e lasciare che questo scempio continui indisturbato. A 62 anni voglio continuare a sperare, a vivere, a lottare per fare meglio. E sono certo di non essere il solo.

Bozza di linee guida del nuovo Piano sociale regionale



Assetti gestionali e tematici

